

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

CORSO DI STUDIO IN STUDI INTERNAZIONALI

(ridenominato RELAZIONI INTERNAZIONALI a.a. 2019-20)

LM 52

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Composizione del Gruppo di Riesame (costituito in data 28 marzo 2019):

Prof. Antonio Lopes (coordinatore del CdS)

Prof.ssa Alessandra De Chiara (membro del gruppo AQ del CdS)

Prof.ssa Valentina Grado (docente del CdS)

Dott. Attilio Della Pietra (rappresentante degli studenti in seno al CdS)

Per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, il Gruppo di riesame ha inizialmente operato per via telematica acquisendo i materiali utili disponibili on line, quali il precedente rapporti di riesame, e per un primo esame dei vari quadri del documento di Riesame. Il gruppo si è poi riunito nelle date:

- 4 giugno 2019 dalle 10:00 alle 12:00 - Discussione su contenuti dei vari quadri del documento di riesame
- 7 giugno 2019 dalle 13:30 alle 15:00 - Analisi e stesura del punto 1 ;
- 11 giugno 2019 dalle 13:30 alle 15:30 - Analisi e stesura dei punti 2 e 3;
- 17 giugno 2019 dalle 13:00 alle 15:00 - Analisi e stesura del punto 4;
- 25 giugno 2019 dalle ore 14:00 alle 15:00 - Revisione della stesura finale

Sono stati organizzati incontri con

- studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Studi internazionali (7 giugno 2019 dalle ore 10:30 alle 13:00),
- docenti che hanno carichi didattici all'interno del corso di laurea (11 giugno 2019 dalle 10:30 alle 13:00)
- personale tecnico amministrativo (17 giugno 2019 dalle 11:00 alle 12:30).

Il Rapporto di Riesame ciclico 2019 è stato approvato dal consiglio di corso di studi nella seduta del 25 giugno e, successivamente, dal Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 4 luglio 2019.

Fonti documentali di riferimento per il Rapporto di riesame ciclico:

SUA CdS a.a. 19/20

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19920_5d404611a26a1.pdf

SUA CdS a.a. 18/19

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19629_05-06-2019_5cf7b6a8a742a.pdf

SUA CdS 17/18

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19629_05-06-2019_5cf7b678e50a4.pdf

Rapporto di riesame ciclico 2015

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19630_05-06-2019_5cf7bcc87278d.pdf

Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, anno 2018 (estratto riferito al CdS)

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19653_07-06-2019_5cfa5646d3333.pdf

Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, anno 2017 (estratto riferito al CdS)

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19653_07-06-2019_5cfa563427974.pdf

Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, anno 2016 (estratto riferito al CdS)

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19653_07-06-2019_5cfa56208792a.pdf

Verbali incontro 2019 con portatori di interesse

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_18818_27-12-2018_5c249c170d69a.pdf

Verbali incontro 2018 con portatori di interesse

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_18818_27-12-2018_5c249c170d69a.pdf

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2018

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19633_06-06-2019_5cf8be7f59afe.pdf

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2017

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19633_06-06-2019_5cf8be5e698f7.pdf

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2016

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19633_06-06-2019_5cf8be476a4b2.pdf

Risultati indagine opinione studenti e docenti sulla didattica 2017/18

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19657_11-06-2019_5cff8e819285a.pdf

Risultati indagine opinione studenti e docenti sulla didattica 2016/17

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19657_11-06-2019_5cff8e9c87b18.pdf

Risultati indagine opinione studenti e docenti sulla didattica 2015/16

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19657_11-06-2019_5cff8eab7b05a.pdf

Risultati AlmaLaurea profilo e condizione occupazionale laureati 2019

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?versione=2019&annoprofilo=2019&annooccupazione=2018&codicione=0630307305300001&corsclasse=3053&aggrega=SI&confronta=ateneo&stella2015=&sua=1#profilo>

Risultati AlmaLaurea profilo e condizione occupazionale laureati 2018

http://www.unior.it/userfiles/workarea_183/MSI%20AlmaLaurea%202018%20profilo%20e%20cond_occ.pdf

Risultati AlmaLaurea profilo e condizione occupazionale laureati 2017

http://www.unior.it/userfiles/workarea_183/MSI%20AlmaLaurea%202017%20profilo%20e%20cond_occ.pdf

Scheda di monitoraggio annuale del CdS 2017 (dati al 30/06/2018)

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19630_05-06-2019_5cf7c1ba4d668.pdf

Scheda di monitoraggio annuale del CdS 2016 (dati al 01/07/2017)

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19630_05-06-2019_5cf7c1a3edc00.pdf

1-a

Accanto alle specificità dell'Ateneo, incentrate sull'insegnamento delle lingue e sulle tematiche areali, Il CdS in Studi Internazionali (ridenominato Relazioni Internazionali) intende offrire opportunità di studio del sistema delle relazioni internazionali che aprono interessanti sbocchi nel mercato del lavoro non solo locale.

Nel definire i principali mutamenti registrati nel profilo culturale e professionale e nell'architettura del CdS, punti di partenza della riflessione sono stati il rapporto di riesame ciclico redatto nel 2015 e le indicazioni contenute nel piano strategico triennale 2016-2018 per quanto concerne la didattica.

Il rapporto di riesame 2015 ha evidenziato la necessità di intensificare i rapporti con gli stakeholders da consultare nella fase di valutazione e eventuale ridefinizione dell'offerta formativa; ha inoltre suggerito di lavorare a miglioramenti di ordine didattico e dell'offerta formativa. Con riferimento al piano strategico i punti fondamentali sui cui agire sono, per quanto concerne le lauree magistrali, il potenziamento della mobilità internazionale degli studenti; la valorizzazione delle competenze acquisite nel percorso formativo universitario per l'inserimento nel mondo del lavoro; la facilitazione dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro; la riduzione della percentuale di abbandoni degli studi e l'incremento del numero degli iscritti regolari in corso.

Su questi punti il CdS ha avviato una serie di azioni.

Al fine della valorizzazione delle competenze acquisite nel percorso formativo universitario e per un più proficuo inserimento nel mondo del lavoro, il CdS si è attivato per ampliare i rapporti con i portatori di interesse prevedendo una loro consultazione

sull'offerta formativa e ha avviato una riflessione che prevedesse anche una sua significativa modifica tenendo conto delle sollecitazioni provenienti dai portatori di interesse, come specificato in seguito. Inoltre, è stato costituito un Comitato di indirizzo nel 2018 per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, finalizzato a promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo e ad avvicinare i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro.

Altre azioni del CdS sono state finalizzate all'orientamento in entrata, attraverso l'introduzione di giornate di informazione in cui il coordinatore ha illustrato i profili formativi e i contenuti degli insegnamenti; inoltre, sono stati potenziati nel mese di settembre i corsi integrativi in discipline che non figuravano in misura adeguata nei corsi di laurea triennale di provenienza al fine di facilitare la frequenza ai corsi e ridurre le criticità in tal senso. Infine, più recentemente l'Ateneo ha nominato per ciascun Dipartimento un delegato all'orientamento in entrata.

Sul fronte dipartimentale, al fine di conseguire un maggiore coordinamento dei CdS, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha costituito una Commissione didattica presieduta dal direttore del Dipartimento e composta dal delegato alla didattica e dai coordinatori dei CdS. Tale confronto si rende necessario per una sempre maggiore specializzazione di ciascun CdS magistrale e al contempo per costruire un'offerta formativa che valorizzi le specificità dell'Ateneo. Sempre per gli stessi fini si è realizzato un più stretto collegamento tra il Polo didattico di Ateneo e i CdS afferenti agli altri due dipartimenti.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il sistema delle relazioni internazionali è profondamente mutato negli ultimi decenni, a partire - come è noto - dalla scomparsa del cosiddetto mondo bipolare. La fine della guerra fredda ci ha proiettati in quella dimensione che molti chiamano globalizzazione, nella quale si assiste ad una rapida espansione su scala planetaria dei rapporti economici, istituzionali, culturali e sociali. I governi nazionali restano, forse, gli attori principali del sistema delle relazioni internazionali, ma non ne sono certamente gli unici protagonisti. Accanto ad essi sono apparsi nuovi soggetti - le istituzioni economiche internazionali - con un ruolo assai più determinante che nel passato. Le organizzazioni non governative hanno funzioni più ampie e diversificate rispetto a quelle del passato, il ruolo dei soggetti privati e le forme della comunicazione si sono enormemente dilatati.

La sfida fondamentale è quindi formare un laureato in grado di confrontarsi con i cambiamenti globali citati. Il piano di studio propone alcune discipline fisse, nell'ambito dei settori caratterizzanti, e una serie di esami a scelta nel contesto di un Ateneo che ha una più generale e consolidata tradizione di formazione alla internazionalità. Lo scopo del piano di studio del CdS è quello di affinare l'obiettivo finale della formazione di una specifica competenza interdisciplinare all'altezza di concepire, realizzare e monitorare strategie operative di elevata complessità in ambito internazionale e sovranazionale.

Il laureato in Studi Internazionali è una figura che sulla base di conoscenze acquisite in diversi campi del sapere e, dunque, da diverse prospettive, è in grado di operare con padronanza e consapevolezza nella dimensione internazionale in cui i diversi settori lavorativi si trovano oggi a intervenire.

In particolare, il laureato si caratterizzerà per:

- Funzione (in un contesto lavoro): esperto di strumenti di carattere giuridico, economico, geografico, storico e politologico nell'ambito delle problematiche riguardanti le relazioni internazionali ed in grado di utilizzarli con duttilità nel mondo del lavoro.

- Competenze associate alla funzione: competenze di ordine economico e giuridico nonché storico-politologico, utili alla conoscenza ed interpretazione degli scenari e dei contesti regionali e globali.

- Sbocchi occupazionali: gli sbocchi occupazionali che si prospettano al laureato in Studi Internazionali sono quelli relativi all'inserimento nella Pubblica amministrazione e negli Enti locali, Terzo Settore, Istituzioni formative, Università, Comunicazione. Più specificamente, il laureato si caratterizzerà per funzioni di elevato profilo oltre che nella tradizionale carriera diplomatica, anche in organismi internazionali, istituzioni comunitarie, aziende pubbliche e private operanti in ambito internazionale, ONG.

Al fine di valorizzare le competenze acquisite nel percorso formativo e di facilitare l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, il CdS, nel corso del 2017, ha avviato alcuni contatti di natura informale con attori del mondo del lavoro e delle professioni più strettamente correlati al profilo culturale del laureato. Contatti regolari sono intrattenuti con la SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale), sezione Campania di Napoli nella persona del suo Presidente Prof.ssa Ida Caracciolo. Nel 2018 il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha poi formalmente costituito un Comitato di indirizzo. Tale Comitato è costituito dalla dr.ssa Nicoletta Amodio (referente per la Confindustria), il dr. Lorenzo Burdo (Presidente dell'IPE - Istituto per ricerche ed attività educative), il dr. Rocco Conte (presidente del Coasic- Coordinamento delle Ong e delle associazioni di Solidarietà Internazionale della Campania), il dr. Giorgio Cuscito (referente per la rivista Limes), il prof. Adriano Giannola (presidente della Svimex- Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), Lorenzo Mariani (referente per l'IAI- Istituto Affari Internazionali), il prof. Ezio Sina (presidente dell'APIDGE- Associazione Professionale Insegnanti Scienze Giuridiche ed Economiche), il Dr. Emiliano Alessandri (Ocse- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), il dr. Roberto Celestre (SEDA Italy), il dr. Davide Cucino (Camera di Commercio Industria e Artigianato in Cina), la dr.ssa Elena de Filippo (cooperativa Dedalus), il dr. Francesco

Maria Greco (Cambiaso Riso Marine spa), il dr. Diego Guida (Aie - Associazione Italiana Editori Confindustria), la dr.ssa Chiara Pallanch (commissariato ONU), il dr. Agostino Petrangeli (Anpal Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro), il dr. Ottavio Ragone (La Repubblica), la dr.ssa Silvana Stella (ICE – Istituto per il commercio estero), la prof.ssa Ida Caracciolo (SIOI). Il CdS ha intenzione di istituzionalizzare due incontri annuali con i membri del Comitato di indirizzo al fine di trarre nuove sollecitazioni per ciò che concerne il miglioramento dell'offerta formativa al fine di aumentare le opportunità di collocazione dei laureati all'interno del mercato del lavoro.

Le riflessioni scaturite all'interno del Comitato di indirizzo si sono rivelate utili ai fini della predisposizione delle modifiche da apportare alla struttura del corso di laurea avviata nel 2018 e completata nel 2019 con l'approvazione definitiva del CUN e la partenza nell'anno accademico 2019-2020. In particolare, le modifiche hanno riguardato una maggiore specificità dei percorsi formativi che si sono articolati in tre curricula (Politica internazionale; Diritto, Economia e relazioni internazionali; Europa e Americhe negli scenari globali) con una specifica declinazione del tipo di formazione al fine di meglio definire in termini professionali la figura del laureato magistrale in relazioni internazionali.

Un ulteriore aspetto che è stato oggetto di riflessione all'interno del comitato di indirizzo ha riguardato il rafforzamento della didattica per ciò che concerne il ruolo dei laboratori che hanno avuto in questi anni la specifica funzione di fornire agli studenti ulteriori contenuti, anche di carattere più specifico, attraverso il coinvolgimento di docenti esterni. In questi anni infatti risorse aggiuntive si sono rese disponibili per l'attivazione di contratti di laboratori. Per quanto concerne il Corso di laurea in Studi internazionali negli ultimi tre anni accademici (16/17 – 17/18 – 18/19) ne sono stati attivati complessivamente 25.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il CdS intende monitorare con attenzione le performance dei tre curricula attivati a partire dal 2019/2020, prestando attenzione alle immatricolazioni e all'evoluzione delle carriere degli studenti.

Al fine di valorizzare le competenze degli studenti e facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro, il CdS intende attivare una riflessione per l'inserimento nell'offerta formativa di laboratori professionalizzanti, sulla base anche delle indicazioni del Comitato d'indirizzo.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto all'ultimo riesame, il CdS rileva, quali punti di forza, un elevato grado di soddisfazione degli studenti (oltre il 70% dei laureati si iscriverebbe nuovamente, dato superiore a quello nazionale; ben oltre il 90% dei laureandi si dichiara complessivamente soddisfatto dal CdS, dato superiore a quello nazionale); la forte interdisciplinarietà dell'offerta formativa e una significativa attrattività del CdS per studenti triennali che non provengono dalla L-36.

Tra i mutamenti significativi, di segno opposto, il CdS rileva la riduzione del grado di mobilità internazionale degli studenti e l'indicazione di una carenza di conoscenze all'ingresso, registrata nelle risposte al questionario compilato dagli studenti, come si avrà modo di dettagliare in seguito nel riquadro 5b.

In risposta a tali mutamenti, ai fini di un miglioramento delle conoscenze in ingresso, il CdS ha provveduto a rafforzare i corsi integrativi, già sperimentati a partire dall'anno accademico 2014-2015 nelle discipline (Economia e Diritto) che non figuravano in misura adeguata nei corsi di laurea triennale di provenienza, al fine di facilitare la frequenza ai corsi e consentire anche agli studenti provenienti dalle altre lauree triennali di seguire gli insegnamenti in misura più agevole, incrementando il numero delle ore di ciascun corso da 24 a 30.

In una prospettiva di maggiore attenzione allo studente, d'intesa con il DISUS, il CdS collabora al rifacimento del sito web con la finalità di accrescere la completezza delle informazioni del CdS; il rifacimento è ancora in corso ma il sito web è senz'altro migliorato anche in termini di informazioni su docenti e insegnamenti.

Inoltre, relativamente ai contenuti informativi dei singoli insegnamenti, il CdS ha monitorato la redazione da parte dei docenti afferenti di schede di presentazione degli insegnamenti complete e coerenti con le indicazioni formulate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo.

Per quanto concerne l'orientamento in entrata, sempre ai fini di una maggiore informazione, si sono predisposte delle giornate a settembre in cui il coordinatore e i docenti del CdS illustrano i profili formativi e i contenuti degli insegnamenti.

Infine, in relazione alla criticità legata alla scarsa mobilità internazionale, il CdS, come si è esplicitato meglio nel seguito, ha avviato una profonda riflessione che coinvolge tutte le parti in causa: uffici di Ateneo, docenti, studenti e rappresentanti del Comitato di indirizzo.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il regolamento del CdS, pubblicato ogni anno in tarda primavera, indica chiaramente le conoscenze richieste per l'immatricolazione e gli ambiti disciplinari nei quali gli studenti devono avere un numero minimo di CFU.

Un'apposita commissione valuta la congruità del curriculum di ogni candidato, sulla base della laurea di provenienza e di ogni altra attività formativa adeguatamente certificata. Tra i criteri di congruità del curriculum viene valutata l'acquisizione pregressa di almeno 8 CFU in ciascuno dei seguenti ambiti disciplinari: - giuridico (IUS/01, IUS/08, IUS/09, IUS/13, IUS/14, IUS/21); - economico (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06); - storico-politico (M-STO/02, M-STO/04, SECS-P/12, SPS/02, SPS/04, SPS/06); - scienze sociali (M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02, SPS/07, SPS/08, SPS/09). Tra i requisiti di accesso, i candidati devono inoltre dimostrare, attraverso apposita certificazione, di avere un'adeguata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea.

La Commissione preposta alle ammissioni al corso di laurea magistrale in Studi internazionali esamina tutte le richieste di ammissione pervenute all'Ufficio Didattica del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e redige regolare verbale per ciascuna delle sessioni previste per ogni anno accademico. I verbali sono sempre pubblicati nella pagina del CdS e facilmente accessibili ai candidati; sulla stessa pagina sono offerte le informazioni relative agli argomenti del colloquio per l'ammissione al CdS e i testi di studio di riferimento per coloro che non sono in possesso degli 8 CFU nei suddetti ambiti disciplinari. Per coloro che sono invece in possesso degli 8 CFU nei suddetti ambiti disciplinari, si prevede comunque un colloquio che ha per oggetto la discussione del percorso formativo intrapreso nella laurea triennale, il contenuto dell'elaborato finale e tematiche connesse all'attualità. Obiettivo di tale colloquio è verificare il livello di preparazione complessivo dello studente e le sue motivazioni per l'iscrizione al CdS, al fine di fornirgli indicazioni personalizzate sul percorso di studi da seguire.

Il CdS inoltre effettua un'attività di orientamento all'ingresso svolta direttamente dal coordinatore. Il calendario delle valutazioni di accesso prevede date a partire dal mese di luglio fino al mese di marzo ed è in particolare rivolto agli studenti delle Lauree triennali che si sono già laureati nel precedente anno accademico, ma non sono riusciti a immatricolarsi. Questo intervento risulta tanto più utile in quanto è assai forte, tra gli immatricolati al CdS, la componente rappresentata da studenti triennali provenienti da Corsi di laurea eterogenei rispetto alla classe L-36.

L'elevato grado di soddisfazione degli studenti, già individuato come punto di forza del CdS, rappresenta un driver di attrattività del corso che induce anche studenti che non provengono dalla laurea triennale L-36 in scienze politiche ad iscriversi. Questo fattore, seppur positivo, si traduce nell'indicazione di una carenza di conoscenze preliminari e, come dagli studenti riferito in occasione dell'incontro tenuti durante la procedura di riesame, in un carico di studio percepito come eccessivo. In effetti, dai dati raccolti nell'ultimo triennio con l'indagine sulle opinioni degli studenti sulla didattica, emerge che per le domande D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) e D2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) i voti medi riportati dal CdS, pur essendo superiori a 7 ed in crescita, sono inferiori ai valori registrati dalle altre domande del questionario.

Al fine di fronteggiare queste criticità il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali offre agli studenti che desiderino immatricolarsi al CdS corsi integrativi di ambito giuridico (diritto pubblico e diritto internazionale) e ambito economico (macroeconomia e microeconomia) che sono particolarmente raccomandati per i candidati che non provengono da una L-36 e che quindi non hanno mai studiato questa tipologia di discipline.

L'attività di Tutorato in itinere è svolta da tempo in collaborazione con le iniziative assunte a questo scopo dal SORT, Servizio di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato.

Dall'anno accademico 2013-2014 il Corso di studio si è incaricato di predisporre un servizio di Tutorato rivolto all'intera platea degli studenti iscritti al CdS, ma particolarmente rivolto a quelli non provenienti da classi triennali delle scienze politiche e delle relazioni internazionali per i quali alcune discipline potrebbero presentare problemi maggiori di apprendimento e di verifica di rendimento. Questo servizio si svolge, a richiesta dello studente, soprattutto in una prima fase, come ricognizione generale, attraverso un invito a tutti gli immatricolati ad effettuare un colloquio con il coordinatore ed eventualmente con alcuni docenti del CdS, per verificare quali siano le loro effettive competenze e, soprattutto, aiutarli nella compilazione di un piano di studio adeguato alle loro competenze e alle loro attese. In una seconda fase, ancora su richiesta, prevalentemente all'ingresso del secondo anno, lo studente viene poi indirizzato a singoli docenti del CdS per una attività propriamente di tutorato didattico anche in vista dell'assegnazione della tesi in discipline che a lui appaiono più congeniali.

Un elemento di criticità che in parte emerge riguarda la modalità di diffusione delle informazioni che i docenti forniscono relativamente ai contenuti dei programmi, ai materiali didattici e all'indicazione delle modalità riguardanti l'espletamento degli esami di profitto. A tale riguardo, nell'incontro con gli studenti iscritti al CdS che il gruppo del riesame ha tenuto il 7 giugno 2019, essi hanno segnalato come sia indispensabile evitare casi in cui i docenti modifichino in corso d'opera il proprio programma di

insegnamento aggiungendo volumi da studiare inizialmente non previsti. Ribadiscono, comunque, che si tratta di casi estremamente isolati, raramente verificatisi nell'ultimo triennio. D'altro canto, essi segnalano come i docenti del CdS siano piuttosto presenti in Dipartimento e disponibili a incontri anche fuori dall'orario di ricevimento.

Nella riunione con il personale tecnico-amministrativo che il gruppo del riesame ha tenuto il giorno 17 giugno 2019 si sottolineava che lo squilibrio nella distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri poteva creare difficoltà per l'elaborazione del calendario dovendosi evitare le sovrapposizioni di orario, inducendo gli studenti a modificare i propri piani di studio, a volte a danno dei loro stessi interessi culturali e formativi, con evidenti rallentamenti della carriera.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Alla luce degli elementi sin qui riportati, il CdS si propone di Incrementare la percentuale di immatricolati che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU, almeno superando la media calcolata per l'area geografica di riferimento. A tal proposito, saranno realizzate le seguenti azioni:

- a) studio della fattibilità di estensione dei corsi integrativi anche a altre aree disciplinari in cui gli studenti hanno manifestato carenze – segnatamente le discipline storiche e politologiche – tenuto conto dei risultati positivi conseguiti con i corsi integrativi già istituiti per economia e diritto;
- b) studio della fattibilità di realizzazione di corsi integrativi anche nel mese di febbraio;
- c) avvio di una discussione, con gli uffici di Ateneo e con i docenti del corso, relativamente alla revisione dell'articolazione del calendario delle attività didattiche al fine di individuare soluzioni che favoriscano un maggiore equilibrio del carico didattico tra i semestri, anche sentito il delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Il CdS si propone, inoltre, di incrementare le attività di orientamento in entrata intese come potenzialmente utili sia per incrementare il numero di iscritti al CdS sia per favorire l'evoluzione entro i tempi previsti delle carriere degli studenti. Ci si propone, in particolare, di aumentare il numero di giornate di presentazione del CdS da parte del coordinatore, portandole ad almeno tre l'anno; consolidare la pratica di istituzione di un calendario di incontri di orientamento in ingresso con docenti designati dal CdS, già avviata, prevedendo almeno 3 docenti stabilmente coinvolti negli incontri, ciascuno con disponibilità per almeno tre date durante i mesi settembre-ottobre e altrettante durante i mesi febbraio-marzo. Tali incontri saranno rivolti a offrire allo studente informazioni sull'offerta formativa, anche al fine di guidarlo nella scelta tra i curricula.

Infine, il CdS si propone di potenziare la mobilità internazionale degli studenti, incrementando almeno del 30% i punteggi registrati per gli indicatori iC10 e iC11. Il conseguimento di tale obiettivo è possibile, si ritiene, aumentando e riqualificando l'offerta di occasioni di studio all'estero. Sono attualmente 10 gli accordi di mobilità internazionale stipulati da docenti afferenti al CdS e si ritiene che tale numero possa essere incrementato nella misura di tre nuovi accordi, soprattutto in relazione ad attività che offrano un effettivo arricchimento professionale agli studenti in aree ed ambiti non coperti dall'offerta didattica interna all'Ateneo.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS è consapevole della necessità di assicurare un adeguato livello di qualificazione del corpo docente, tenendo conto delle modifiche intervenute nell'organico nell'ultimo triennio caratterizzato da un significativo numero di pensionamenti e di contratti esterni.

Per quanto concerne le strutture e gli spazi destinati agli studenti, non si segnalano significativi mutamenti relativamente alla loro disponibilità e fruibilità a fronte di una popolazione studentesca in aumento.

Per quanto concerne le risorse a disposizione del CdS, la realizzazione del nuovo sito web di Ateneo ha permesso di rendere più facilmente fruibili agli studenti le informazioni relative al CdS.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Attualmente la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe LM-52 non è inferiore ai 2/3. Inoltre, non si ravvisano situazioni problematiche per quanto concerne sia il quoziente studenti/docenti

complessivo sia quello relativo al primo anno.

I servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento e quelli gestiti dall'Ateneo assicurano un sostegno abbastanza efficace alle attività del CdS e un certo miglioramento si è riscontrato in particolare con la gestione organizzativa degli spazi e gli orari assegnati alle attività di laboratorio. Inoltre il nuovo sito web, operativo a partire dal febbraio 2019, consente una più agevole acquisizione delle informazioni riguardo tutte le attività dipartimentali, comprese quelle del CdS.

Strumenti informatici di base (computer, proiettore) sono disponibili in tutte le aule e solo in rari casi permangono problemi di fruibilità.

Criticità permangono rispetto all'agibilità degli spazi nella sede di Palazzo Giusso.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il CdS intende monitorare attentamente l'evoluzione futura del corpo docente disponibile, ritenendo importante segnalare esigenze di reclutamento che possano discendere da pensionamenti e/o di copertura con personale strutturato di insegnamento ad oggi coperti con incarichi esterni.

Per quanto concerne gli spazi fisici e le aule, si sta valutando da parte dell'Ateneo l'acquisizione di un nuovo immobile.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nell'anno accademico 2014/15 si è precisata un'offerta che puntava a qualificare i laureati, pur nell'ambito del percorso interdisciplinare che deve caratterizzare questo tipo di laurea, in maniera equilibrata tra i diversi ambiti disciplinari. Questo è stato ottenuto prevedendo delle rose di discipline omogenee nei vari ambiti (giuridico, economico ecc.). Tuttavia gli insegnamenti presenti nelle rose predisposte per ciascun ambito disciplinare risultavano eccessivamente numerosi e poco omogenei dando luogo a delle scelte da parte degli studenti talvolta incoerenti.

Inoltre, il CdS ha in varie occasioni rilevato la necessità:

- a) di una maggiore specializzazione dell'offerta formativa di tipo disciplinare oltre che areale;
- b) di riformulare l'offerta formativa tenendo conto delle indicazioni dei portatori di interesse potenzialmente interessati alla laurea magistrale in studi internazionali;
- c) di effettuare una comparazione tra l'offerta formativa in fase di progettazione, elaborata tenendo conto delle specificità di un corso di laurea della classe LM- 52 all'interno di un Ateneo come l'Orientale e dei vincoli di risorse del Dipartimento, con analoghi percorsi di studio su base nazionale e internazionale.

Di conseguenza il CdS ha avviato una riflessione su un'ulteriore ipotesi di modifica dell'offerta formativa, tenendo in maggior conto la professionalizzazione degli studenti che scelgono il corso di laurea in studi internazionali.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il CdS ha avviato nel 2018 una modifica del suo ordinamento. A tal fine il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha costituito un Comitato di indirizzo ed organizzato un primo incontro nel maggio 2018 che si è rivelato molto proficuo e dal quale sono scaturiti numerosi elementi di riflessione con suggerimenti molto utili ai fini della modifica dell'offerta formativa per l'anno accademico 2019-2020.

Le modifiche predisposte all'offerta formativa 2019-2020 sono state sottoposte - attraverso la somministrazione di un questionario online - ai membri del Comitato di indirizzo costituito presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (in via questionari 15 dicembre 2018, scadenza consegna questionari 10 gennaio 2019). Dalle consultazioni è emerso che l'offerta formativa è sostanzialmente coerente con le esigenze del contesto socioeconomico e nel complesso adeguatamente organizzata nella sua strutturazione anche se sono possibili ulteriori futuri miglioramenti basati sugli input che i portatori di interessi potrebbero fornire.

Le sostanziali modifiche alla struttura del corso di studi riguardano la definizione di una serie di discipline fisse nell'ambito dei

settori caratterizzanti (Economico – Giuridico – Storico – Politologico) e di una serie di insegnamenti a scelta in rose non molto ampie che consentono di articolare tre curricula con lo scopo di affinare l'obiettivo della formazione di uno specifico ambito di competenze. I curricula sono i seguenti: 1) Politica internazionale - 2) Diritto, Economia e Relazioni internazionali - 3) Europa e Americhe negli scenari globali. Infine, è prevista obbligatoriamente l'inserimento di un'annualità di lingue.

Le indicazioni fornite attraverso il questionario sono state prese in attenta considerazione soprattutto per quanto riguarda il suggerimento relativo all'auspicato aumento di discipline che comportino un maggiore contenuto professionalizzante soprattutto attraverso la predisposizione di un curriculum giuridico-economico e l'organizzazione di nuovi stage presso gli enti di appartenenza degli stakeholder.

Dalle consultazioni è emerso in definitiva che i differenti percorsi curriculari risultano sufficientemente coerenti con gli obiettivi formativi, con una votazione che mediamente si colloca, nella scala tra 1-10 al di sopra di 7.

Con gli stessi criteri gli intervistati sottolineano l'aderenza dei profili individuati con il contesto produttivo, anche in questo caso con una votazione media di 7.

È emersa tuttavia la necessità di prevedere degli insegnamenti nell'ambito del commercio internazionale, soprattutto sotto il profilo economico-istituzionale.

Tali osservazioni si inseriscono in un più diffuso suggerimento a dare un taglio più operativo al sistema formativo incentivando il ricorso a testimonianze di settore e all'inserimento nell'offerta formativa di laboratori professionalizzanti.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla consultazione del Comitato di indirizzo sulla nuova offerta formativa che è prossima a partire nell'anno accademico 2019-2020, si ritiene, come già precedentemente evidenziato, di coinvolgere in misura maggiore il Comitato di indirizzo, in particolare per ciò che concerne la definizione dei contenuti delle attività di laboratorio che possono costituire un elemento strategico per una maggiore qualificazione sotto il profilo di una maggiore professionalizzazione del laureato magistrale in relazioni internazionali.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

In primo luogo, occorre osservare che i principali punti di forza del CdS sono rappresentati dall'aumento del grado di soddisfazione dei laureandi per il percorso formativo svolto (iC25) e da una riduzione del numero di abbandoni (iC24). Appare interessante sottolineare come il dato relativo alle conoscenze preliminari, pur rappresentando una criticità, evidenzia una tendenza in miglioramento.

Occorre tuttavia anche segnalare che il CdS in Studi Internazionali ha registrato alcuni elementi di criticità:

- a) una riduzione del numero degli iscritti (iC00d) e del numero di avvii (iC00a). Tale situazione, a partire dal 2013/2014, è riconducibile all' introduzione di norme di accesso più severe rispetto a quelle previste in passato (con l'obiettivo di consentire una riqualificazione del percorso formativo del CdS ispirata dall'obiettivo di una maggiore specializzazione). Attualmente i dati si sono stabilizzati intorno alle 60 unità per gli avvii e a 160 unità per gli iscritti;
- b) una riduzione della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02). Uno degli elementi che possono spiegare le difficoltà degli studenti è rappresentato dall'elevata attrattività esercitata dal CdS su laureati provenienti da classi diverse dalla L-36 i quali pertanto affrontano il percorso magistrale con carenze che ne rallentano probabilmente la carriera;
- c) una riduzione della percentuale dei CFU conseguiti all'estero (indicatore iC10). La scarsa mobilità internazionale degli studenti potrebbe essere spiegata – come suggerito dagli studenti durante l'incontro del 7 giugno 2019 - dalla presenza di un'offerta formativa interna al CdS ritenuta soddisfacente che disincentiva gli studenti dall'acquisire CFU all'estero. Inoltre, lo svolgimento all'estero di parte della formazione risulta poco appetibile per gli studenti che sono in ritardo rispetto al previsto con il conseguimento di crediti, soprattutto se l'esperienza all'estero è stata già portata a termine durante la laurea triennale - circostanza, questa, assai frequente;
- d) la diminuzione della percentuale di laureati occupati a tre anni dalla laurea con contratto regolare (indicatore iC07BIS). Ciò può essere riconducibile in parte ad una realtà lavorativa locale molto problematica, caratterizzata anche da una diffusa presenza di lavoro irregolare, e in parte a pregresse difficoltà del CdS nel definire i profili formativi coerenti con gli sbocchi professionali.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'andamento positivo riscontrato dagli indicatori iC25 e iC24 sopra richiamati può essere ricondotto alla qualità della didattica. Indicazioni più dettagliate in tal senso possono essere tratte dall'analisi svolta sulla base dati valmon.disia.unifi.it dell'opinione degli studenti, laureandi e sul triennio 15/16; 16/17; 17/18.

Sulla base dei dati ivi riportati, sono in crescita, e superiori rispetto al dato calcolato per l'insieme dei corsi incardinati nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, le valutazioni medie registrate per le domande più propriamente legate alla qualità della didattica del CdS – D6 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?), D7 (il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) e D10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) – e per la domanda relativa agli aspetti organizzativi (D5, gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?).

Ulteriori indicazioni, riconducibili ad una valutazione positiva della didattica, possono essere tratte considerando la percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (indicatore iC21) e dalla percentuale di abbandoni (indicatore iC24): nel primo caso si segnala una tendenza in aumento con valori in linea con il dato dell'area di riferimento e con quello nazionale, inferiore rispetto al dato di Ateneo; nel secondo caso l'indicatore è in diminuzione nel corso del triennio 2015-2017 con valori nettamente migliori rispetto al contesto di riferimento e in linea con il dato nazionale, mentre leggermente superiore al dato di Ateneo.

Anche per quanto concerne la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del CDS (indicatore iC01), questa si è incrementata ed è superiore sia rispetto al dato di Ateneo che a quello territoriale e in linea con il dato nazionale.

Questi dati positivi di conforto per il CdS hanno rappresentato anche uno stimolo per consolidare ulteriormente questi risultati avviando un ripensamento dell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2019/2020.

Per quanto riguarda la criticità evidenziata nel dato conoscenze preliminari, in relazione alle domande D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) e D2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?), essa riguarda in particolare le aree disciplinari i cui insegnamenti si caratterizzano per un maggiore contenuto analitico (area economica e giuridica).

A tale riguardo, nell'incontro con gli studenti che il gruppo del Riesame ha avuto il giorno 7 giugno 2019, è emerso che queste criticità sono riconducibili al fatto che il corso è frequentato da studenti con background formativi molto eterogenei. Per coloro che vengono da CdS triennali in Scienze Politiche il problema delle conoscenze preliminari (D1) e del carico didattico (D2) è meno evidente, mentre è maggiormente rilevante per gli studenti che hanno conseguito lauree triennali afferenti a classi di laurea più lontane dalla L36. Per queste ragioni, come è stato già ricordato, in favore di studenti provenienti da CdS triennali afferenti a ambiti disciplinari parzialmente diversi da quelli caratterizzanti Studi Internazionali, il CdS ha potenziato (passando da 24 a 30 ore) i due corsi integrativi che hanno l'obiettivo di aiutare i nuovi potenziali iscritti a recuperare conoscenze di base negli ambiti Economico e Giuridico. Gli studenti presenti al suddetto incontro esprimono generale soddisfazione per i corsi integrativi. Suggestiscono, però, che tali corsi siano: i) ripetuti durante l'anno e non realizzati nel solo mese di settembre, quando la frequenza è impossibile per quanti non hanno ancora completato l'iscrizione al CdS; ii) estesi anche ad altri ambiti disciplinari; iii) affiancati da corsi erogati in modalità online, accessibili durante l'intero anno. Inoltre, gli studenti suggeriscono che i corsi integrativi vengano valutati ricorrendo ai questionari impiegati per le attività didattiche previste dal CdS.

Per quanto attiene la condizione dei laureati, si osserva che tra il 2015 e il 2017 si è avuta una riduzione della percentuale di laureati entro la normale durata del corso (indicatore iC02), sebbene si sia osservata una inversione di tendenza nell'ultimo anno; l'indicatore è comunque inferiore tanto al dato di Ateneo quanto a quelli dell'area di riferimento e al dato nazionale. In questo caso oltre alle considerazioni concernenti i tempi di acquisizione dei CFU acquisiti, occorrerebbe effettuare una riflessione sui contenuti e sulle modalità di redazione della tesi di laurea magistrale da parte degli studenti.

Relativamente agli indicatori sulla mobilità internazionale degli studenti emerge che sia la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale dei CFU (indicatore iC10) sia la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU (indicatore iC11) risultano inferiori e in diminuzione rispetto ai valori di riferimento dell'Ateneo, dell'area di riferimento e dell'universo nazionale.

A tale proposito va tenuto presente che gli iscritti alla laurea in Studi Internazionali hanno in gran parte già avuto modo di fare esperienza all'estero conseguendo CFU nell'ambito dei programmi ERASMUS; la scarsa propensione a recarsi all'estero degli studenti della laurea magistrale è anche riconducibile alla volontà degli studenti di completare velocemente gli studi giacché l'esperienza all'estero viene talvolta interpretata come foriera di rallentamento. Va peraltro notato come il dato sulla bassa internazionalizzazione del CdS sia interpretabile anche alla luce del livello molto elevato di soddisfazione per il CdS che gli studenti esprimono (vedi iC25). Le ragioni per cui gli studenti fanno poco ricorso ai percorsi di studio all'estero andrebbero ricercate proprio nella percezione che gli insegnamenti localmente offerti siano di elevata qualità oltre che nell'elevato costo

finanziario del periodo di studio all'estero, in gran parte gravante sulle famiglie vista l'entità ridotta delle borse di studio; sui problemi di carattere economico che incidono su una decisione ritenuta non strategica hanno anche insistito gli studenti nella riunione del 7 giugno scorso i quali interpretano il percorso di studio all'estero come poco strategico.

L'analisi della condizione lavorativa dei laureati è stata valutata tenendo conto della percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolata da un contratto o di svolgere un'attività di formazione retribuita (indicatore iC07bis). In questo caso si nota che nel triennio 2015-2017 si è registrata una diminuzione dell'indicatore che tuttavia resta superiore al dato di riferimento dell'area campana, mentre è inferiore sia al dato nazionale che a quello di Ateneo. È certamente un elemento di criticità che è ben presente nella riflessione del CdS riguardo alla necessità di accentuare il contenuto professionalizzante del percorso formativo senza derogare alle esigenze di carattere squisitamente culturale proprie di un corso di laurea della classe LM-52. Un intervento già messo in atto ha riguardato la revisione dei diversi profili formativi del CdS a decorrere dall'anno accademico 2019-2020 che prevede l'articolazione in tre curricula, alcuni dei quali presentano un più spiccato contenuto professionalizzante (si veda ad esempio, Economia e diritto per le relazioni internazionali), inoltre si è dato un maggior rilievo alle lingue.

A tale riguardo si segnala che, facendo riferimento ai dati alma laurea 2017, più della metà dei laureati nel CdS (a tre anni dalla laurea) dichiarano di svolgere un'attività lavorativa nelle regioni meridionali, mentre l'estero incide in misura modesta (meno del 20%). In definitiva se, da un lato, questo è un dato degno di interesse perché evidenzia un apporto notevole al territorio di riferimento che i nostri laureati forniscono in termini di capitale umano che resta nel Mezzogiorno, dall'altro lato, evidenzia che ulteriori opportunità lavorative, che potrebbero essere prese in considerazione sia nel resto del Paese, ma soprattutto all'estero, stentano ad essere colte.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1) Miglioramento dell'inserimento occupazionale dei laureati.

Azioni

- a) Verifica dei risultati della modifica dell'offerta formativa nel prossimo triennio che prevede l'articolazione in una pluralità di curricula alcuni dei quali presentano un più spiccato contenuto professionalizzante.
- b) Ampliamento del Comitato di indirizzo, istituzionalizzazione di due incontri annuali (anche telematici), raccolta delle sollecitazioni che da esso possono provenire per attivare laboratori professionalizzanti.
- c) Verifica della possibilità di uso della "community" di ex studenti Unior (attualmente in fase costruzione a cura dell'Ateneo) come strumento di supporto agli studenti del CdS per ricevere informazioni utili a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Obiettivo 2) Intervenire nella riduzione del numero di abbandoni: riduzione della percentuale di abbandoni sotto l'8% (dato nazionale disponibile 8,6%; dato CdS 8,9%)

Obiettivo 3) Incremento degli iscritti regolari in corso. Raggiungimento del 65% per l'indicatore che misura la percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU entro il primo anno (dato attuale: 60%); aumento (nei prossimi tre anni) della percentuale di CFU conseguiti al primo anno in linea con il dato dell'area di riferimento maggiore o uguale al 60% (dato CdS disponibile 54%); incremento nel triennio della percentuale di laureati entro la durata del corso al 50% (dato CdS disponibile 48%).

Per gli obiettivi 2 e 3 si individuano le seguenti azioni:

- a) Potenziamento e pubblicizzazione delle giornate di orientamento in entrata.
- b) Maggiore pubblicizzazione dei corsi integrativi presso gli studenti non provenienti dalla laurea triennale L-36 che intendono iscriversi alla laurea magistrale in studi internazionali.
- c) Valutazione dei corsi integrativi attualmente operativi in ambito giuridico ed economico attraverso gli strumenti previsti nell'ambito dell'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica o altri strumenti che consentano di mettere in relazione le valutazioni degli studenti con il loro background formativo.
- d) Valutazione della fattibilità di introduzione di corsi integrativi in altre discipline (ambito storico e politologico). Istituzione di questi corsi nel caso la valutazione risulti positiva.
- e) Valutazione della fattibilità di introduzione di corsi integrativi anche a febbraio. Istituzione di questi corsi nel caso la valutazione risulti positiva.
- f) Possibilità di prevedere altri corsi di recupero brevi su tematiche che potrebbero essere ritenute ostiche per gli studenti (es. metodi quantitativi).
- g) Rimodulazione del carico degli esami tra i due semestri.

Obiettivo 4) Aumento della percentuale dei CFU conseguiti all'estero nel triennio al 15 per mille (ultimo dato disponibile CdS 11 per mille).

Azioni

- a) Istituzionalizzazione di due incontri annuali con i membri del Comitato di Indirizzo al fine di individuare eventuali opportunità di parziale supporto finanziario alla mobilità internazionale degli studenti;
- b) Ampliamento del ventaglio degli accordi con atenei stranieri che offrono attività didattiche fortemente complementari a quelle del CdS. Attualmente sono 10 gli accordi stipulati da docenti del CdS; è da ritenere che essi siano da incrementare soprattutto in relazione ad attività che offrano un effettivo arricchimento professionale agli studenti in aree ed ambiti non coperti dall'offerta didattica interna all'Ateneo. Si ritiene di poter incrementare tale numero nella misura di tre nuovi accordi).